

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Pardo presidente del Perù è giunto a Quienstown.

MESSICO, 13. — Le truppe del governo furono respinte da Cakocama e guadagnano terreno verso Puebla e Galisco. Lo stato d'assedio fu proclamato a Chiapas.

SAN SEBASTIANO, 23. — Dopo discussione animata, la Giunta della Guipuzcoa ha scelto 5 delegati che devono recarsi a Madrid. Essi appartengono al partito forale intransigente. Riceveranno istruzioni di respingere ogni transazione che impegni l'avvenire della Guipuzcoa, e di dimostrare che i Micheletti rappresentano sufficientemente i soldati di leva; lo stesso può dirsi poi dei marinai volontari che servono sulle coste. I delegati potranno accettare una contribuzione moderata per aiutare il tesoro, ma devono ritirarsi se si tentasse di modificare i fueros. La Giunta quindi si è separata. Il Municipio di San Sebastiano mantiene un'attitudine irconciliabile. L'irritazione continua nell'interno della provincia.

PARIGI, 24. — Nel secondo circondario fu eletto Montauban.

DRESDA, 24. — Il Giornale di Dresda annuncia il prossimo ritiro di Friesen, ministro di Stato, assicurando che il ritiro è cagionato dalla sua età avanzata e che non ha alcun rapporto colla questione delle ferrovie.

DIARIO POLITICO

La situazione delle cose in Oriente si fa sempre più grave. Coloro stessi che osservavano fin qui l'orizzonte politico attraverso il prisma del più cieco ottimismo, cominciano ad esserne preoccupati, e sono costretti ad accogliere nella loro mente fra le

eventualità possibili un conflitto, del quale non è dato prevedere le ultime conseguenze.

Se l'intervento di una o più potenze, regolato in modo da non far nascere sfiducia dell'una verso l'altra, fosse l'ultima parola del dramma che si sta svolgendo, l'Europa potrebbe ancora dire di cavarsene a buon mercato; ma chi assicura che questo intervento non sarà invece origine di pericoli più gravi, più estesi? Chi assicura che gli amici dell'oggi non diventino i nemici del domani? Qual è in tal caso lo Stato che sia sicuro di non essere costretto di prendere partito per l'uno o per l'altro?

Dacché infatti l'intervento è considerato come una eventualità non solo sicura, ma assai prossima, le apprensioni si sono di molto accresciute nei circoli politici, e la stampa di ogni colore non è più capace di nasconderele.

La Perseveranza, dopo aver accennato alle voci corse a Costantinopoli di un attacco della Turchia contro il Montenegro, dice:

«È certo che in questo momento prevalgono sul Bosforo tendenze violente e il desiderio di punire lo sleale vassallo. Come si vede, la situazione in oriente si aggrava di giorno in giorno, e più urgente diviene l'obbligo della diplomazia di arrestare l'inflamazione del tumore ed impedire che arrivi al punto di scoppiare.»

La diplomazia veramente non ha dato prova finora di essere un chirurgo abbastanza valente per impedire lo scoppio del tumore.

Il Diritto dice che la situazione, se non è disperata, è però assai grave. Altri giornali sono dello stesso

parere. In quanto a noi non abbiamo mai mancato di mettere in guardia i lettori contro l'affettato ottimismo di una certa stampa, la quale, nel trattare le varie questioni che si agitano in Europa, è solita prender consiglio più dai propri desiderii, che dalla realtà dei fatti.

Secondo gli ultimi dispacci dalla Spagna la questione dei fueros si fa piuttosto grossa, e non solo a S. Sebastiano, ma nell'interno della provincia si notava una certa irritazione contro il progetto del governo di Madrid di menomare le libertà locali. La Giunta di S. Sebastiano ha eletto i suoi delegati per il governo centrale. Essa diede ai medesimi il mandato imperativo di opporsi a qualunque clausola restrittiva dei privilegi di cui godono le provincie basche-navarresi, adducendo fra le altre cose che il servizio prestato dai micheletti, e dai volontari della marina supplisce alla coesione, cui sono soggette le altre provincie del regno. Autorizzò unicamente i delegati a promettere il concorso pecuniario dei Baschi alle spese dello Stato.

Noi certamente non vogliamo dare a questa resistenza una importanza eccessiva, e speriamo che non avrà per effetto di riaccendere la guerra civile; ma sono altrettanto illusi molti pubblicisti se s'immaginano che il Re Alfonso e il suo governo si trovino sopra un letto di rose.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 aprile

Dunque intervento? Lo dicono; io però non ci credo. Credo bensì che la stampa au-

striaca e italiana abbiano ricevuta la consegna di metter fuori la brutta parola per esercitare una pressione sugli animi dell'insorti erzegovesi e bosniaci e condurli a cadere colla prospettiva d'una mozione che riuscirebbe assai peggiore d'ogni reazione.

L'intervento sarebbe un colpo fatale non meno all'impero dei Sultani che al principio nazionale per cui gli Slavi della Turchia nascono in armi.

Dirò di più: l'intervento sarebbe la piena disconfessione delle nuove teorie politiche. L'Austria, commettendolo, mostrerebbe d'essere in ciò di pieno accordo colla Russia. In fatto di progresso accettereste voi un mezzo che troverebbe la Russia annuente?

Ma, ripeto, io lo credo un falso allarme, in onta all'annuncio dell'Opinione e all'eco tenutole da tutti gli altri giornali di Roma. Che mi consti, l'Austria e la Russia non troverebbero adesione per una tale misura non dirò presso l'Occidente, ma neppure presso la stessa Germania.

Quanto al nostro governo particolarmente, credo non sbagliare dicendo che vi si mostra avverso. Il nostro governo s'associa bensì alle riforme Andrassy, non però senza riserbi: l'insuccesso dell'intervento morale austro-ungarico non ci tocca, anzi ci scioglie da tutti gli impegni. Cosa fortunata, perchè un intervento militare per imporre quelle riforme, sarebbe qualche cosa di peggio dell'intervento francese a Roma.

Certo la questione orientale è un gruppo assai duro da sciogliere; ma è questione europea, soltanto per secondi fini — tutt'altro che conser-

vativi — i quali spingerebbero l'Europa a cacciarsi dentro le mani.

Rimedio unico, secondo gli uomini di progresso, d'accordo in ciò coi più sfegatati conservatori, sarebbe lasciare in presenza le due parti, che non domandano di meglio. Cosa ci ha guadagnato l'Austria colle sue intromissioni? La diffidenza è il viso dell'arme verso il conte Zichy suo ambasciatore a Costantinopoli; mentre il generale Ignatieff, ambasciatore della Russia ottiene tutti i riguardi le benevolenze e le prevenienze possibili.

Insomma quel benedetto campo orientale, è assai pericoloso, e il meglio che si possa fare è tenersene lontani e ghermire per la giubba coloro che accennassero a mettervi il piede.

EMIGRANTI ITALIANI

La Società di patronato degli emigranti italiani ha diretto il seguente rapporto al ministro dell'interno: Roma, 12 aprile.

Onor. sig. Ministro, La Presidenza di questa Società ha il dovere di richiamare l'attenzione dell'E. V. sopra alcuni fatti avvenuti nel porto di Genova con grave pregiudizio dell'emigrazione.

Il 2 del mese di marzo stava per levare le ancore e far rotta per l'America del Sud il piroscafo chiamato Sud-America della Società G. B. Lavarello e C. — Si trovavano a bordo, fra i molti passeggeri, venticinque famiglie di contadini i quali andavano a raggiungere i loro parenti nella Repubblica Argentina; diverse di quelle avevano dei bambini lattanti ed in età così tenera che il maggiore appena raggiungeva i sei mesi.

Prima della partenza del piroscafo, l'autorità sanitaria procedeva alla visita a norma del regolamento so-

pra i passeggeri che non toccavano i 17 anni e trovati 13 di quei lattanti non per anco vaccinati, ordinava il loro sbarco immediato.

Il medico del piroscafo fece osservare la loro tenerissima età; assicurò che a bordo v'era il vaccino; che ne avrebbe fatto l'innesto e che assumeva tutta la responsabilità dei casi a cui poteva dare luogo la vaccinazione a bordo. Il direttore della Compagnia di navigazione, sig. G. B. Lavarello, si presentò in persona al signor prefetto e lo pregò a revocare l'ordine di sbarco di quelle famiglie. Ma il prefetto e l'autorità sanitaria marittima si trincerarono dietro il regolamento sanitario, e dovettero rifiutarsi.

Le sventurate tredici famiglie se non vollero rimanere vedovate dei loro fanciulli, furono costrette a sbarcare e ad abbandonare con molto pianto e dolore i parenti e gli amici che partivano mentre essa rimanevano in Genova paese sconosciuto, senza mezzi e sulla strada.

Il Regolamento che vieta l'imbarco sulle navi italiane che vanno all'estero, di persone che non abbiano sofferto l'innesto del vaccino, rimonta al 11 febbraio del 1859, quando tutto mancava a bordo, medici, medicine e vitto salubre e fresco, quindi tale provvedimento in quell'epoca necessario, non lo è più ora che si è sostituita la navigazione a vapore a quella colla vela e non si vive più sul mare lunghi mesi, ma pochi giorni.

I fatti che abbiamo esposti all'E. V. furono raccolti dalla stampa di Genova e di Milano e commentati con giudizi severi.

Noi nel richiamare l'attenzione dell'E. V. sopra questi avvenimenti abbiamo la fiducia che venga prontamente riformato l'antico Regolamento del febbraio 1859, secondo i nuovi bisogni della navigazione.

E su questo argomento per verità gravissimo sentiamo ancora il dovere di esporre all'E. V. alcune importanti considerazioni.

APPENDICE 11)

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XVIII.

«Allorché Adila entrò nella camera di Flora, questa stava abbandonata sopra un divano. Pareva calma, ma chi sa quante triste idee le martellavano la mente!...»

«La voce le si accostò leggermente e, con voce flebile, cantò una di quelle romanze orientali che toccano le fibre più recondite del cuore.»

«Flora non si mosse.»

«Allora Adila la prese per mano e ricominciò la canzone orientale.»

«Perché non ti commuove il mio canto? — le disse quando ebbe finito — Non odi le meste note che ogni sera una giovane indiana faceva echeggiare nel mesto recinto che racchiudeva la tomba del suo fidanzato? E quella canzone, non ti dice forse che non sei sola a soffrire perchè il dolore è l'unico regno dell'umana creatura? Rassegnati dunque ai colpi della sorte avversa, e pensa che se Iddio ti ha privato di colui che doveva farti felice, Egli ti ha

posto al fianco un uomo che ti farà dimenticare tutte le pene sofferte.

«Flora rimase ancora immobile.»

«Eppure ti sveglierai da quel sonno — proseguì Adila stropicciando le tempie ed i polsi della Flora, con un liquido profumato; — e verrà giorno in cui mi maledirai per averti ridonata la facoltà dei sensi, ma ho promesso al conte di Montechiaro che ti avrei salvata, e farò tutti i miei sforzi per riuscire nello intento.»

«Adila rimase presso la Flora finchè questa fu addormentata, e dopo averla raccomandata alle cure di due schiave si ritirò in una camera attigua.»

«In quel mentre stesso, il conte mi fece chiamare, e fui sorpresa nel vederlo alquanto abbattuto e preoccupato.»

«Quali notizie mi dai della Flora?»

«Chiese all'istante.»

«È sempre fuori di senno — gli risposi.»

«Credi tu che Adila riesca a salvarla?»

«Mi strinsi nelle spalle.»

«Dunque ne dubiti?»

«No; ma...»

«Comprendo la tua reticenza, ma perchè non hai la potenza di un taumaturgo, e perchè non riesci a sanare la piaga che mi sta aperta nel mezzo del cuore? Sarebbe così grande il servizio che mi renderesti, che non saprei davvero come dimostrarne la mia riconoscenza; però, se fosse possibile di rammentare, rinnovandolo, uno dei tanti episodi che resero così celebre l'assedio di Malines, vorrei che, come Guglielmo il taciturno, tu domissi piacevolmente sotto la tenda per salvare la tua vita col mio sangue.»

«Troppa bontà, signor conte, — risposi con un lieve sorriso; ma poiché vi piacque di confondere il mio oscuro nome con quello di un principe al quale l'Olanda deve la sua passata grandezza, permettete mi che vi ricordi che i due cani che salvarono il principe dal pugnale dei sicari spagnuoli, non fecero che ritardare la triste sua fine.»

«E con ciò cosa vorresti arguirmi?»

«Che malgrato la vostra riconoscenza, non potrei sottrarmi al destino, giacchè un novello Baldassare Gerard, senza aver d'uopo di appiattarsi negli oscuri anfratti del convento di Sant'Agata troverebbe la via per freddarmi con un colpo di pugnale. Ad ogni modo, non potrei mai trovarmi in quella posizione, perchè conosco di non aver la potenza di ridonare alla povera Flora la ragione.»

«Il conte di Montechiaro trasse un sospiro, e mi fece segno di lasciarlo solo.»

«Allorché all'indomani, Adila si recò a visitare Flora, la trovò inginocchiata dinanzi ad un crocifisso d'argento che stava appeso superiormente al letto.»

«Flora pregava fervidamente, e poiché le pareva udire la dolce eco delle sue preghiere ripercuotersi nelle regioni serene ove le innalzava così sentitavasi alquanto sollevata e respirava più liberamente.»

«Ella stava genuflessa da qualche minuto, ma appena avvertì la presenza di Adila, si sedè mestamente sul letto, esalando nel tempo stesso un profondo sospiro.»

«Adila, cogli occhi pieni di lagrime strinse nelle sue mani di Flora, e: — La sventura, — disse — ti ha

colpita troppo crudelmente troncando la vita di colui che doveva farti felice, ma ora è tempo che tu dia tregua a quel cocente dolore, per pensare alla tua salute.»

«Salute? Oh! perchè non sono morta mille volte? Credimi, buona Adila, sono la più infelice delle donne... Non vedi com'è pallido è dimagrato il mio volto; non vedi come sono lucenti i miei occhi e com'è tristo il mio sguardo? Tu vuoi darmi la vita colle incantesime tue cure, ma la mia vita fugge verso le ragioni dell'ignoto!»

«Non sei ammalata — le diceva Adila stringendole affettuosamente le mani; la tua malattia è tutta nel cuore ma sanare certa sanerà.»

«È impossibile.»

«Smerà, ti ripeto, perchè devi vivere onde gustare quella felicità che ti attende.»

«Flora scuoteva mestamente il capo.»

«Adila cominciava a scoraggiarsi. Vedeva la povera fanciulla intisichire sotto la malefica influenza del dolore, e disperava di poter riescire nei suoi sforzi. Quando il male le si aggravava per modo da far nutrire i più seri timori la povera Flora s'inginocchiava ai piedi del letto e pregava Iddio perchè risparmiasse quella cara esistenza, e quando invece il pericolo pareva scongiurato, ella circondava il collo della Flora colle sue braccia di ebano, rivo-gendole mille e mille domande e sussurrandole all'orecchio parole di conforto.»

«Dopo due giorni di quella lotta fra il timore e la speranza, fra la morte e la vita, Flora riacquisì la salute colla precipitazione stessa colla quale aveva perduta.»

«Ove la mora aveva rivolte tutte le sue cure, era verso il cuore della fanciulla onde tutte le pene, tutti i tristi ricordi di una vita piena di triboli, sparissero grado grado per lasciar posto se non all'amore, pochè sarebbe stato lo stesso che chiedere l'impossibile, ma certo alla dolce sensazione dell'istinto.»

«L'abilità spiegata dalla mora Adila fece meravigliare lo stesso Conte il qua' e poté più di una volta avvicinare la povera Flora e convincersi che s'ella non poteva avere per lui delle espressioni di simpatia, non ne aveva nemmeno di rammarico.»

«Scorso quasi un mese, Adila credè di aver soggiogato intieramente il cuore della fanciulla, e si recò presso il Conte per consigliarlo a voler dare una splendida festa da ballo in costume. Il Conte, al quale non era sfuggito il significato di quel consiglio dispose ogni cosa per la festa la quale ebbe luogo pochi giorni dopo, nel delizioso giardino annesso all'appartamento.»

«Il Conte di Montechiaro avrebbe voluto che le poche ore che lo separavano da quell'istante beato fossero scorse come un attimo, ma pur troppo è vero, allorchè desideriamo ardentemente una cosa, pare che il tempo passi con una lentezza crudele. Ma, alla fine, scoccò il momento sospirato, ed il Conte, seguito da uno stuolo numeroso di servi e di schiave, si recò al ballo.»

«Una parte del giardino era stata trasformata in vasta ed elegante sala alla quale una illuminazione multi-ore dava un aspetto fantastico.»

«I costumi delle donne erano ricchi e pittoreschi ad un tempo, e parevano fatti appositamente per porre in rilievo

certi occhi neri e sfavillanti, certi capelli neri e cadenti a lunghe trecce, certe bocchine perfette, certi sorrisi espressivi, certe fattezze snelle e certe movenze che avrebbero sedotto, ammaliato anche un'arata.»

«Appena il Conte di Montechiaro apparì sulla soglia della sala da ballo, una scelta orchestra fece udire una oniosa notte e poco dopo ebbero principio le danze.»

«Fra le danzatrici ve n'era una verso la quale erano rivolti tutti gli sguardi. Nel suo costume v'era nulla di notevole, ma, le sue movenze ingenue, i suoi sguardi languidi ed il lieve pallore del volto la rendevano sopra modo interessante.»

«Era Flora.»

«Presso ad essa ve n'era un'altra che attirava non meno gli sguardi dei briosi cavalieri. Il grazioso costume americano, coperto in parte da un leggero velo azzurro trapuntato di stelle d'oro e che posava sulle spalle a guisa di gran manto, armonizzava con quella nobile grandezza che traspariva dalla dolce severità degli sguardi e dalla castigatezza delle movenze. Nel di lei volto notavasi però qualche cosa che non era naturale e che pareva il prodotto di un abile artificio per non renderlo conoscibile a prima giunta.»

«Senza saperlo, mi sentivo trascinato a fissare i miei nei suoi occhi, e fuvi un momento in cui parvami che col l'eloquenza dello sguardo, ella mi dicesse:»

«Ti riconosco, come riconosco il tuo padrone.»

«A dire il vero fui tentato di avvicinarla, onde osservarla più attenta-

Il solo provvedimento sull'emigrazione è la circolare del 18 gennaio 1873, la quale se fu consigliata dalle circostanze dell'epoca in cui venne promulgata certamente ora più non risponde ai nuovi bisogni che si manifestano; ed anzi deve ritenersi dannosa perchè contribuisce a rendere più copiosa l'emigrazione clandestina ed allontana dai nostri porti di Napoli e di Genova gli emigranti i quali preferiscono l'imbarco sui piroscafi francesi per Marsiglia e per l'Avre dove poi si recano in America.

Un progetto di legge per regolare l'emigrazione fu presentato il 10 marzo al Senato; ma la discussione di questa proposta innanzi al Parlamento non sarà mai tanto sollecitata quanto è urgente la necessità di provvedere agli interessi della nostra emigrazione.

Quindi noi esprimiamo il voto che l'Eccellenza Vostra sostituisca alla circolare del 18 gennaio 1873 un provvedimento informato press' a poco al progetto medesimo presentato al Senato per quanto lo consentono le facoltà attribuite al potere esecutivo. Così in luogo delle gravose formalità per espatriare, a noi sembra che potrebbe bastare per la tutela degli interessi di ordine pubblico e privato una disposizione la quale stabilisca il divieto per gli armatori e per le Società di navigazione di accettare a bordo delle loro navi alcun emigrante se non è munito di un certificato rilasciato gratuitamente dal Sindaco del luogo da cui è partito, certificato il quale accerterà che l'emigrante non contravviene col suo espatrio alle leggi.

E noi fiduciosi che dall'E. V. venga accolto favorevolmente questo voto che interpreta i bisogni e le aspirazioni del paese, presentiamo all'E. V. l'omaggio della nostra stima profonda.

La Presidenza

Torelli, Luzzati, Carpegna, Mauro Macchi

DISINTERESSE REPUBBLICANO

Il *Rappel* annuncia che al riaprirsi del Parlamento di Versaglia verrà presentata una proposta per accordare ai membri del Consiglio municipale di Parigi uno stipendio eguale a quello che ricevono i deputati e senatori.

Se si concede lo stipendio ai consiglieri comunali della capitale non vi ha ragione di privare di egual vantaggio tutti i consiglieri dei 34,000 comuni francesi, e tutto al più la cifra dello stipendio potrà venir ridotta a somme più piccole.

Così si renderà sempre più manifesto come il Governo repubblicano sia più economico di tutti gli altri.

Non a torto il *Journal de Paris* dice in proposito:

«Ciò si chiama ben comprendere i propri interessi. Essere senatori o deputati era già una bella carriera;

mente, ma, tutto ad un tratto, spari dalla sala da ballo.

«In quel momento stesso il Conte di Montecchiario mi avvicinò per sussurrarmi all'orecchio alcune parole.

«Il Conte s'interò nel folto di un boschetto e là appunto ove il naturale intreccio dei rami formava una graziosa volta verdeggiana, ed io, invece, mi posi dietro un arbusto per essere pronto a soccorrerlo in qualunque evenienza.

XIX.

«In quel punto la luna appariva sull'orizzonte e co'suoi raggi d'argento aumentava l'incantesimo di quella notte che Flora non potè mai dimenticare.

«Sotto il bizzarro costume che indossava, la vaga fanciulla appariva oltre modo simpatica. Era bella, aveva la purezza del contorno che risplende in volto alle creazioni di Raffaello, era, insomma, l'ideale della bellezza. Dai battiti veloci del lei cuore, manifestati da un voluttuoso tremolio del seno, si comprendeva la foga degli affetti che le labbra erano impotenti di esprimere.

«Appena il Conte di Montecchiario la vide in compagnia della mora Adila, le si gettò ai piedi, le strinse convulsamente le mani, e non potendo per la soverchia emozione, proferire parola, la fissò con tale uno sguardo, che per descriverlo sarebbe mestieri convertire la penna in uno scalpello.

«Benchè il cuore del Conte fosse avvizzito dalla crapula, pure, in quel momento, comprese come un uomo possa sognare una donna bella di corpo e di spirito, adorna di una bellezza eccezio-

essere consigliere municipale diverrà d'ora innanzi una professione. Nessuna professione, sarà tanto lucrativa come il mestiere di uomo politico. Come sono intelligenti questi radicali e come sanno sfruttare la situazione!»

UN PREFETTO IN FRANCIA

Tanto il *Temps* che il *Moniteur* si occupano di un incidente sorto in conseguenza del recente mutamento avvenuto nel personale dei prefetti. Il signor de' Cazelles prefetto del Cantal traslocato negli Alti Pirenei ricusa di muoversi e rinuncia alle sue funzioni piuttosto che cambiar posto. Il suo ragionamento ha il merito di essere franco ed anche, fino a un certo punto, logico. «Se avete proposto, egli scrive al ministro dell'interno, di surrogarmi nel dipartimento del Cantal, si è evidentemente perchè stimavate, signor ministro, che la mia linea di condotta non fosse conforme al vostro programma. Vi ringrazio perchè avete pensato che non la modificerei nel Cantal e che non cambierei mai politica e amici. Ma non posso credere che abbiate supposto che farei negli Alti Pirenei ciò che non vorrei fare nel Cantal e che acconsentirei a mostrare nel primo dipartimento certe compiacenze che non mostrai mai nell'altro verso il partito rivoluzionario.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Stamane alle ore 9, S. M. il Re ha ricevuto in udienza i ministri, per la relazione e la firma dei decreti.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Nella *Gazzetta d'Italia* è annunciato che l'onor. ministro dell'interno ha rinunciato alla revisione dei telegrammi e lo argomento dal fatto che sarebbero stati spediti telegrammi di Borsa a Parigi annuncianti corriere voce di abdicazione del Re per ora infondate.

Per quanto sappiamo, nè è stato presentato alcun telegramma di tal fatta, nè il ministro l'avrebbe lasciato partire, giacchè ha mantenuto e mantiene il diritto che i regolamenti gli danno rispetto alla revisione dei dispacci telegrafici.

Occorre appena aggiungere che quella voce assurda non sarebbe che una triste invenzione.

— 24. — Il luogotenente generale Deleuze terrà internamente il posto di presidente del Comitato del genio e dell'artiglieria, lasciato vacante dal generale Menabrea partito ieri sera da Roma per andare al suo nuovo posto di ambasciatore del Re presso la Regina Vittoria.

— Da qualche giorno l'onorevole Domenico Farini trovavasi gravemente ammalato. Però abbiamo sentito con piacere che stamani il dott. Occhini, suo medico curante, ha trovate le

condizioni dell'ammalato sensibilmente migliorate.

MILANO, 22. — Il fondo raccolto ed ora depositato nella cassa municipale pel monumento ad Alessandro Manzoni ascende a circa 46,000 lire. Il Consiglio comunale nominerà tra breve una Commissione che deve pensare all'erezione del monumento.

— 24. — Il *Corriere della Sera* annunzia che ieri mattina una Commissione di operai milanesi si è recata dal prefetto conte Torre per ringraziarlo di tutto quanto ha fatto per la nostra città e per condolerli della sua partenza. Il conte Torre è stato oltremodo commosso di questa visita, e stringendo la mano a quei bravi operai disse loro che gradiva assai il loro tratto gentile.

— Le LL. AA. il principe Umberto e il principe Amedeo, commossi all'annuncio della morte della moglie del conte Luigi Torelli, senatore del Regno, attestarono all'egregio uomo, con lettere affettuosissime, il loro dolore per la grave sventura che l'ha colpito. (*Perseveranza*)

GENOVA, 22. — È giunto l'altro sera in Genova il comm. Aghemo segretario particolare di S. M. il Re. Credesi che la sua venuta non sia estranea all'affare delle famose cambiali che va ogni giorno più oscurandosi.

RAVENNA, 22. — Stamane alle ore 8 e un quarto circa si sentì una piccola scossa di terremoto in senso sussultorio ed ondulatorio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — L'*Opinion* dedica il suo articolo a discutere sul timore che dappertutto si nutra in Europa di veder rompere la pace a motivo delle cose di Oriente. Fra i punti scuri che si notano sull'orizzonte orientale l'*Opinion* vede però anche molti punti chiari e le sembra che ciò sia già qualche cosa. Ammettendo come evidente che i turchi sono impotenti a domare l'insurrezione, trova che nè l'Austria nè la Russia possono incaricarsi di un tal compito che sarebbe troppo odioso. E da ciò deduce che la Turchia è sul punto di subire uno smembramento simile a quello che sopportò dopo la battaglia di Navarino e che un tal fatto avverrà per lo sviluppo naturale degli avvenimenti e senza che occorra una guerra generale.

— 23. — L'*Agenzia Havas* conferma che il ministro respingerà qualunque progetto di amnistia.

SPAGNA, 21. — Si ha da Madrid: «Nei circoli del partito moderato si assicura che la Regina madre e la Regina Cristina verranno ben tosto in Spagna, e che andranno ad abitare nel castello di Aranjuez.» Questa voce è contraddetta dal giornale l'*Epoca*.

GERMANIA, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica un lungo articolo alle mene ed alle agitazioni dei democratici-socialisti, dichiarando che sebbene tali agitazioni si limitino ad eccitare le torbide

passioni contro tutte le forme esistenti dell'ordinamento sociale, non cessano però di essere una dolorosa cancrena del nostro tempo e la causa principale della demoralizzazione che arreca tanto danno nel campo economico.

INGHILTERRA, 19. — Il *Times* scrive che, dopo un'assenza di tre settimane, la regina tornerà in Inghilterra. Noi supponiamo, scrive il *Times*, che coloro i quali videro nella sua partenza una grave infrazione delle tradizioni costituzionali e un possibile pericolo del regno abbiano ormai cessato dai loro timori. Gli affari pubblici furono trattati con tutta la speditezza possibile. Quasi metà del tempo che la regina passò all'estero coincideva con le vacanze parlamentari della Pasqua. Nelle due settimane che precedettero l'aggiornamento, non furono discussi bills i quali richiedessero la immediata attenzione del sovrano, o da difficoltà politiche, per le quali fosse necessario si riunisse il consiglio privato.

GERMANIA, 20. — Il *Times* ha da Berlino:

«La *Gazzetta di Mosca* spiega le recenti sconfitte dei turchi dicendo che i soldati turchi, non ricevendo nè pane, nè viveri, vendono le loro cartucce agli insorti per aver pane (?) «Intutta la Russia sono aperte sottoscrizioni per gli insorti. Persino nel Turkestan si danno rappresentazioni teatrali per i feriti della Bosnia.»

«I giornali czechi dicono che la pubblicazione dei dispacci turchi del 1870 fu l'opera del governo austriaco, che intendeva spaventare la Russia facendo cenno della Polonia.»

«Il governo russo ha accordato concessioni e sussidi alle linee di navigazione a vapore fra i porti del paese di Amur, Sagalin e la foce del Yangtze-Kiang.»

CRONACA VENETA

Leudimara 23. — Iersera il nostro consiglio comunale nella prima seduta di primavera, deliberava con voto unanime di concorrere con L. 500 nelle spese della prossima Esposizione provinciale dei prodotti del suolo e delle industrie.

(*Prov. di Rovigo*).

Verona 24. — Scrivono da Garda all'*Arena* che ieri un ragazzo decenne ammazzò un suo compagno di 14 anni a colpi di pietra. A domani i dettagli sull'orribile fatto.

— Questa notte, alle ore 2 circa, si è sentita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio, ed una seconda scossa un po' più forte questa mattina alle ore 5.

Anche in altri luoghi della provincia si è avvertito questo fenomeno. (*Adige*).

e, rivoltosi al conte, prese a dire:

«Iddio segna anche un limite ai delitti, e questo limite tu l'hai varcato. Vicino a quella fanciulla che per sedurla, non aveste orrore di calpestare il cadavere del vecchio di lei padre, vicino a quella nuova vittima ai cui lamenti rispondi con un riso infernale, credevi di essere felice e soffocavi nel cuore la voce del rimorso, senza porre mente però che la mano di Dio ti aveva finalmente raggiunto!»

«Il conte, per tutta risposta, mi diede un'occhiata eloquente, poi disse con calma glaciale:

«Non occupiamoci di quel miserabile che non osa di mostrare il lato suo volto, e proviamogli coi fatti che non merita nemmeno il nostro disprezzo.»

«Quelle parole sono degne del corsaro Kery, — disse il fantasma con riso nervoso — ma, se v'è al mio un miserabile che non meriti l'onore del disprezzo, siete appunto voi, sedicente conte di Montecchiario; voi che faceste vilmente rapire la povera Estella.»

«A quel nome, il conte balzò in piedi e fece atto di muoversi contro il fantasma il quale gridò:

«Fermatevi! siete indegno di avvicinare colei che credevate estinta; colei che Iddio volle salvare per punire il vostro misfatto.»

Così dicendo spari collo stesso mistero col quale era apparso.

«Flora atterrita da quella scena, si svincolò dalle strette del conte e fuggì nei suoi appartamenti, e là avrà certo ringraziato Iddio di essersi liberata da un pericolo così grave...»

«Chi può essere quel miserabile?

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Onoranze al R. Prefetto comm. Bruni. — Il Rettore della nostra Università comm. Giampaolo Tolomei scrisse al comm. Bruni la lettera seguente:

R. Università degli Studi:

Padova 24 aprile 1876.

N. 1523.

Mancherò a me stesso se nel momento nel quale V. S. Illustrissima abbandona la Prefettura di questa provincia non le manifestassi il dispiacere che vivissimo provo e per la persona mia e per l'ufficio e per la R. Università di cui sono il Rettore.

La S. V. seppe guadagnarsi l'estimazione e l'affetto del corpo insegnante e della scolaranza, perchè mentre nella cerchia delle sue attribuzioni Ella fece osservare le leggi, fu nello stesso tempo verso i giovani nostri un padre vigile, previdente ed amoroso.

Vostra Signoria conservi, la prego, memoria di noi anco lontano, e noi serberemo costantemente nell'animo nostro la cara rimembranza di averla avuto a rappresentante del Governo del Re in questa città sede della nostra Università.

Il Rettore

fr. GIAMPAOLO TOLOMEI.
All'ill. signor Nicola Bruni grande ufficio.
Prefetto della Prov. di Padova.

Piene d'acqua. — Il Bacchiglione è in degrado lento con qualche stanca, lo che significa che molta acqua delle campagne attendono il ribasso del fiume per entrare nel recipiente.

Il Brenta dopo un sufficiente degrado, tornò a crescere, e questa mattina segnava a Limena m. 0.15 sopra la guardia coll'aumento orario di m. 0.10 e 0.15, avvertendo che la massima fra le nuove piene dopo la sistemazione è m. 1 sopra la stessa.

Una lettera privata da Ferrara da fonte autorevolissima scritta alle ore 6 pom. di ieri, così dice:

Po. m. 2, al Ponte di Lago Scurò in crescita con modulo cent. 2, mentre la massima piena del 1872 fu di m. 3.32. Notizie dai tronchi superiori sono piuttosto allarmanti: qui finora nessun emergente.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Portamonete usato contenente alcune monete di rame.

Per la prima volta

Portamonete lacerato di pelle rossa guernito d'ottone contenente un viglietto della Banca nazionale ed una bolletta del lotto pubblico.

Una chiave.

Due camicie affardellate in un fazzoletto di colore.

Due chiavi chiuse in un borsellino.

— mi chiese allora il conte.

«Noi saprei, a meno che quel fantasma non celasse le belle sembianze di Estella.»

«È impossibile; i morti non possono risorgere.»

«E se fosse scampata a quella morte quasi certa?»

«Per tutta risposta il conte divenne all'istante così taciturno e così tetro, da farmi temere che da un momento all'altro potesse dare in uno scoppio di collera.»

In quel mentre un servo entrò nel salotto, e, tutto affannoso, disse:

«Scusate se v'interrompo, signora marchesa, ma, un fatto abbastanza grave mi vi ha costretto.»

«Cos'è dunque accaduto che vi vedo così agitato?»

«Nell'uscire dal palazzo, onde poter raccogliere tutte quelle notizie che desiderate avere giornalmente su quanto i capi della Comune dispongono ad ogni ora, ad ogni momento, non già per consolidare, ma per prolungare un potere così fatale alla Francia, nell'uscire dal palazzo, dico, scorsi presso la porta un giovane soldato steso boccone. Lo sollevai all'istante, e dopo essermi accertato che non aveva riportato ferita alcuna, lo feci trasportare in una delle camere destinate per forestieri. Sapevo di aver agito in conformità della squisita bontà del vostro animo, ma, credetti bene di darvene avviso.»

«Hai fatto benissimo, Pietro; anzi chiama all'istante il mio medico e procura che l'ammalato sia costantemente circondato dalle più amorevoli cure.»

Sul volto di Pietro si leggeva la soddisfazione che prova l'uomo dopo aver

Comunicato. — Riceviamo la seguente:

Sig. Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

Il Bacchiglione riferisce con riserva che una vecchia di 74 anni, vedova ed orfana del figlio che la sosteneva, chiese più volte indarno sussidio dalla Congregazione di Carità e trovavasi ora agonizzante sebbene a merito di due povere donne soccorse dai vicini.

Il Bacchiglione poteva risparmiare la riserva ed informarsi, ma poiché cela il nome, la contrada e il tempo delle domande, probabilmente per timore d'una nuova smentita, affermo che la storiella è una menzogna e la riserva una gesuiteria.

Dev. M. A. SALOM.

Pubblicazioni musicali.

— Lo Stabilimento di M. Cantone e Comp. (Via Carlo Alberto, n. 1, Torino) ha pubblicato sotto il titolo la *Melodia Popolare Italiana* la raccolta delle Canzoni più popolari.

L'idea è eccellente ed ebbe un felicissimo risultato.

In elegante Album sono riunite le canzoni popolari più conosciute colla musica ridotta in stile facilissimo per pianoforte, e si vende a L. 4.50.

Carte del conte Cavour.

— Leggesi nel *Piccolo*:

Il ministro dell'interno, essendosi in questi giorni dato a studiare tutte le carte del conte Cavour che erano rimaste al ministero, ha notato un regolamento sulla contabilità dei fondi per le spese segrete scritto tutto di mano del grande uomo di Stato. Il ministro Nicotera ha ordinato che questo regolamento, andato in disuso, abbia nuovamente vigore.

Ferrovie del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 20:

Il progresso dei lavori al gran tunnel del Gottardo, nella passata settimana, fu di metri 2620 a Goshenen e metri 1250 ad Airole; complessivamente metri 3870, ossia metri 550 in media al giorno.

Dalla parte di Airole, la tempesta impedì l'azione regolare dei compressori, e la giornata del 16 venne impiegata nel tracciamento dell'asse del tunnel.

Sequestri. — Oltre la Favilla di Mantova, furono sequestrati in questi giorni il *Veneto Cattolico*, l'*Osservatore Romano* per la pubblicazione della risposta di Pio IX alla lettera di Dupanloup circa il reclutamento dei chierici, e finalmente ieri il Procuratore del Re di Verona ordinava il sequestro del *Riposo Domenicale*.

L'eruzione del Vesuvio.

— Il prof. Palmieri ha inviata ai giornali di Napoli la seguente comunicazione:

Il Vesuvio, dopo la grande conflagrazione del 1872, rimase nel più perfetto riposo. Nel mese di dicembre dello scorso anno vi fu uno sprofondamento nell'interno del cratere, il quale era un segno di nuova at-

compiò una buona azione, e, fatto un inchino rispettoso, uscì dal salotto.

«Ebbene, Raak, — disse un momento dopo Laurina, — siete dunque disposto a rapire la povera Flora?»

«Sì, lo sono, ma mi è impossibile di precisarvi il giorno.»

«Non monta; rammentatevi però che la Flora potrebbe da un istante all'altro incontrare lo stesso pericolo da cui, giorni addietro, è miracolosamente scampata, e che perciò un giorno, un'ora, un istante di ritardo, sarebbero sufficienti per gettarla nel baratro del disonore!»

«Vi ho compreso, signora marchesa. D'altronde, — soggiunse Raak, con visibile emozione, — ho fatto il male ed è ora naturale che faccia il bene... Ma, colle mie buone opere, giungerò a farmi perdonare le molte colpe che, come insopportabile incubo, mi gravitano sulla coscienza?»

«Senza dubbio, Raak, poichè l'uomo pone mai troppo tardi il piede sulla via della resipiscenza. Convegno che dovrete fare di molto cammino per giungere a quella meta ove vi troverete il premio delle vostre buone opere, ma colla fermezza nel proposito e la costanza, vi giungerete certamente. Andate dunque, Raak; compite la missione che vi ho affidata, e siate certo della illimitata mia riconoscenza.»

Il mulatto non riuscì a soffocare un sospiro che trasse dall'imo del petto, e, inchinandosi rispettosamente uscì dal salotto.

(Continua)

tività, ed era tanto più sicuro, in quanto gli apparecchi sismici dell'Osservatorio avevano perduta la calma nella quale da lungo tempo si erano messi.

Nell'annunziare questo fatto, quantunque fossi convinto che un nuovo periodo eruttivo si preparasse, pure non volli esprimere il mio convincimento, e mi limitai solo a ricordare che nel dicembre del 1854 accadde un fatto simile, e l'eruzione si manifestò nel maggio 1855.

Frattanto quello scoppio di frangimento al 18 dicembre dello scorso anno si convertì in un cratere attivo. Il fumo cominciò ad uscire con forza spesso misto di cenere, ed il fuoco interno di quella nuova bocca rischiareva i globi di denso fumo che si elevavano da esso.

Allora io, facendola da storico, dichiarai che il nuovo periodo eruttivo era cominciato, ed usando di un certo diritto che la esperienza di molti anni mi ha dato, soggiunsi che questo nuovo periodo avrebbe lunga durata con fasi che non era possibile prevedere!

Questo presagio esplicito si è finora avverato, del pari che l'altro che ebbi nell'animo più che nelle parole e che tutti interpretarono.

Dichiaro dunque che il Vesuvio dal 18 dicembre del passato anno è in eruzione; che questa eruzione è una fase modesta e durevole di un lungo periodo di attività del vulcano appena cominciato; potrà questa piccola eruzione per qualche giorno scemare e anche sparire, ma per riprendere lena e compiere col tempo le serie delle sue evoluzioni.

Molti hanno parlato della cenere eruttata nella notte del 3 al 4 aprile perché questa si presentò ad essi col favore del vento; ma è da sapere che pochi sono i giorni nei quali la cenere non vi sia; senonché, essendo spinta a poca altezza ed in varia direzione, secondo che spira il vento, spesso è ignorata da quelli che abitano i paesi vicini, per la qual cosa i danni che la cenere e gli acidi del fumo recano alla vegetazione delle piante sono gravi nelle campagne più prossime al cratere e poco sensibili all'estreme faldedel monte. Dall'Osservatorio distinguono bene la cenere mista col fumo; ma poche volte possiamo raccogliercela, perchè il vento la mena in altra direzione.

I curiosi che amano vedere le lave scorrere sulla china del monte collo spettacolo dei proiettili infocati in mezzo al pino che con forti mugugli sorge dal cratere sappiano che il tempo non è ancora venuto nè io posso fin da ora annunziarlo; giacché le indicazioni sismiche, le sole che possono essere utilmente consultate, precorrono appena di qualche giorno lo incremento dell'attività dinamica del cratere.

Vorrei finalmente che si distinguessero quello che io veramente dico da quello che spesso mi fanno dire alcune gazzette. Ho più volte dichiarato di essere lo storico e non il profeta del Vesuvio, e solo raramente mi son creduto interprete di alcuni fatti che secondo la propria esperienza avevano un significato e posso giornaliarmi che in coteste interpretazioni o previsioni, se così piacesse chiamarle, non ho sbagliato mai.

Napoli, 19 aprile 1876.

L. Palmieri

Il più antico giornale del mondo. — Leggiamo nel *China Mail*:

Constiammo ognor più che il padre dei giornali (perchè non hanno più dubbio che la *Gazzetta di Pechino* non sia attualmente il più antico giornale del mondo, dacché compare tutti i giorni quasi senza interruzione da più di mille anni) giustifica il vecchio adagio: *Les grandes routes n'ont pas de détours*. Infatti il giornale ufficiale della Cina può, in grazia della sua lunga esistenza, paragonarsi a una via d'infinita lunghezza. Dopo la sua fondazione, sorsero e disparvero Imperi, furono scoperti vasti continenti, si stabilirono, fiorirono e caddero dinastie; la guerra, la peste, la carestia, le inondazioni e le insurrezioni devastarono il suo territorio; il cristianesimo vi fu introdotto e poi sterminato; i visitatori della *barbaria Europa* hanno, non solamente trovato la strada della capitale, ma si portarono fino ai gradini del Trono dello stesso Figlio del Cielo.

Egli è veramente incredibile che, in mezzo alle cadute dei Regni circostanti, ed ai grandi cambiamenti avvenuti in questo paese dove Confucio visse e insegnò, un piccolo foglio, si modesto di apparenza, abbia potuto comunicare giorno per giorno al pubblico la volontà del misterioso sovrano assiso sul trono del Dragone.

Malgrado la sua modesta apparenza, bisogna confessare che noi dobbiamo una certa dose di rispetto al nostro singolare confratello. Questo giornale fu letto da Kublai Kan, nominato il terrore dell'Occidente, e le sue colonne riportarono il suicidio dell'ultimo dei Ming. Sarebbe curioso di conoscere a quanti milioni di esseri quel giornale ha procurato qualche gioia. Per corso di molti secoli le promozioni ufficiali e le destituzioni furono notificate nelle sue colonne. Non è esso in verità il Nestore delle pubblicazioni del globo?

Notizie della regata nazionale da tenersi in Genova nell'estate 1876. — Sappiamo che la Società Ligure del Salvamento, attende con alacrità a tutto ciò che può rendere splendida e brillante questa festa. — Ci consta che primo studio del Consiglio direttivo della società, sia quello di profittare della esperienza dello scorso anno per evitare tutti gli inconvenienti che potessero turbare il buon andamento della festa, la costruzione del vasto anfiteatro completamente ultimata otto giorni prima di quello fissato per la festa. Il recinto e le varie sezioni di posti saranno solidamente protetti da validi steccati, in modo da rendere impossibile qualsiasi invasione. Tali disposizioni faranno sì che, chi comprerà un biglietto numerato sarà sicuro di poterlo occupare senza disagio.

Anche il bel sesso prenderà parte attiva alla regata. Vissará una corsa di donne, cui prenderà parte una squadriglia di vogatrici chiozzotte, e varie squadriglie di vogatrici di parecchi comuni posti sulle rive del Mediterraneo.

Importantissime per lo scopo morale cui tendono e bellissime a vedersi, saranno le gare di marinai e di dilettanti dei Comuni Italiani. A ciascuna di queste gare ogni Comune non può prendere parte che con una sola imbarcazione fornita di una bandiera distintiva.

La società Ligure di Salvamento ha aperto il concorso per la costruzione dei palchi che devono servire agli spettatori della regata.

Le condizioni sono visibili negli uffici della società, Piazza Fontana Morose N. 17, Genova. — I disegni e le perizie dovranno essere presentati a tutto il 5 maggio p. v. L'appalto sarà deliberato all'autore del progetto che ai requisiti di estetica e di solidità, accoppierà la maggiore economia del prezzo.

A Genova, Palermo, Milano, Torino, Venezia, Firenze e Bologna funzionano già i comitati delle gentildonne, che attendono a preparare i doni per i vincitori della regata. — Funzioneranno fra breve quelli di Roma, Napoli e Livorno.

«Aida» — Telegrafano al *Fanfulla*, da Parigi, 23, sera:

L'esito della prima rappresentazione dell'*Aida* ha sorpassato tutte le previsioni della *prova generale*. Lo spettacolo fu accompagnato da una continua ovazione al maestro che, alla fine di tutti gli atti clamorosamente acclamato, dovette per forza mostrarsi sulla scena. Fu chiesto il bis dell'adagio del *finale secondo* e dell'*aria di sortita* del terzo atto del tenore Masini.

Il pubblico, assistente alla rappresentazione, era tutto ciò che di più scelto si può immaginare. Il successo dell'*Aida* è tale che da parecchi anni non se ne ricorda uno simile. Gli artisti esecutori furono anch'essi grandemente applauditi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

25 aprile

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 38.4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 5.5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

24 aprile	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p
Barom. 0° — mill.	753.0	753.9	757.4
Termomet. centigr.	+17.5	+15.0	13.7
Umidità rel.	8.17	11.8	9.96
Umidità rel. v.	55	87	84
Dir. e for. del vento	ESE3	ESE3	NE2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Del mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima = +17.6
minima = -11.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
delle 9 a. alle 9 pom. del 24 = mill. 2,5

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera: *Erin due ed or son tre* (Espositi) del maestro Ricci. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia madrilenà. — Ore 8 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma i seguenti dispacci:

Roma, 24.
I giornali annunziano che Nigra fu nominato ambasciatore a Pietroburgo e che Corti, ora ministro a Costantinopoli, rimpiazzerà Nigra a Parigi. Barbolani andrà ministro a Costantinopoli.

Roma, 24.
La *Gazzetta Ufficiale* ha un decreto che nomina una Commissione incaricata di raccogliere tutti gli elementi statistici riguardanti la storia delle elezioni politiche d'Italia, e studiare tutte le proposte di riforma suggerite per regolare ed estendere il diritto elettorale, assicurare l'esercizio e ristabilire il pieno accordo tra la legge elettorale e le altre leggi determinanti i diritti e gli obblighi dei cittadini.

Un altro decreto nomina una Commissione incaricata di studiare e proporre le riforme ed i miglioramenti nell'indirizzo della beneficenza pubblica, che valgano ad assicurare il patrimonio dei poveri ed a promuovere la buona ed oculata gestione.

Sarebbe intenzione dell'onorevole Peruzzi di ottenere dal governo la presentazione di un disegno di legge contenente disposizioni economiche atte a salvarla i grandi comuni dello Stato che si trovano in critica situazione finanziaria.

A questa idea si riattacca la vanità a Roma dell'on. sindaco di Firenze, la cui attitudine durante la crisi sarebbe così spiegata nell'interesse del comune che egli rappresenta. (Fanfulla)

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 24. — Rend. it. 77.30 77.35.
I 20 franchi 21.84
Milano, 24. — Rend. it. 77.25 77.30.
I 20 franchi 21.79 21.80.
Sett. — Vi sono domande dei vari articoli: prezzi dibattuti.

Brisbane, 24. — Il piroscafo *Veneta*, della Peninsulare ed Orientale Steam Navigation Company, partiva ieri a mezzogiorno da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colia vela litta delle Indie.
Ha a bordo 45 passeggeri, 4910 ca li merci e 78 valige.

Roma, 22. — Sett. Pochi affari, prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA
25 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 aprile.

Si rientra nella fase della politica attiva. I ministri sono tutti ai loro posti; tra ventiquattr'ore la bandiera parlamentare sventolerà sul Palazzo di Montecitorio; Vittorio Emanuele da ieri in poi si trova al Quirinale reduce da S. Rossore; i Deputati... qui mi casca l'asino: i Deputati ci dovrebbero già essere, ma viceversa poi non ci sono. La solita storia.

Dicesi che taluni fra i capi dell'antica maggioranza abbiano fatte premure per lettere e per telegrammi ai loro amici perchè si rechino immediatamente ai loro posti. Sinora è fatica gettata; è vero che abbiamo ancora un giorno di margine e una diecina di convogli, che basteranno a ripopolare discretamente la Camera.

Dio ispiri i nostri onorevoli rappresentanti perchè davvero non ci fu mai tempo nel quale si manifestasse il bisogno di più intensa operosità, come l'attuale.

Quando a notizie, siamo corti, assai corti; l'attività Governativa dopo averci dato il movimento Prefettizio, prova il bisogno di un po' di riposo. Chiudete quindi gli orecchi alle notizie correnti circa a un probabile movimento nelle sotto-prefetture, e a disegni radicali contro il Consiglio di Stato. Io lo credo messo fuori ad arte per eccitare nuove diffidenze contro il Ministero, il quale del resto è ben capace di non darsene per inteso e tirare diritto per la sua via.

È quello che può fare di meglio: perchè se ha veramente un programma, il suo dovere è di non arrestarsi dinanzi a nessun ostacolo, e di sforzarsi a recarlo ad effetto.

Una volta arrivato a ciò, le differenze troppo vive che si manifestano adesso nel carattere dei partiti parlamentari, dovrebbero necessariamente sparire, diventando questione di mo-

dalità anziché di sostanza, come si manifesta nell'Inghilterra.

La politica estera ci tiene sempre in allarme; la paura d'un colpo di intervento per parte dell'Austria-Ungheria si fa sentire viemmaggiore, e non certo con beneficio dell'attività economica del nostro paese.

Ripeto che l'Italia è ben lunge dall'approvare questo brutto ripiego; di accordo in ciò coll'Inghilterra la quale pare abbia manifestata già la sua intenzione di agire per mettere al coperto i suoi interessi nel caso di un'azione dell'Austria.

Il sig. Disraeli, uscito vulnerato dalle ultime battaglie parlamentari è capace di cercare una rivincita qualunque su questo terreno.

Ma se l'Inghilterra si muove, le altre potenze non potranno certo rimanere colle mani alla cintola; per cui uno scoppio generale vorrebbe si può dire da sé.

Ci è ancora tempo a riparare tutti questi guai?

Sì, e non solo ci è il tempo, ma eziandio il modo; basta perciò che l'Europa serbi fede alla politica del non intervento, accentuandola con maggiore energia.

La Bosnia e l'Erzegovina, se così loro piace, sono padronissime di sacrificarsi lanciando il non possumus contro le riforme Andrassy.

Ma dal suo lato, padronissima anche l'Europa di lavarsene le mani dopo i rifiuti patiti. I. F.

ESPRESSO DAI GIORNALI ESTERI

La *Berliner Autog. Correspondenz* propugna la necessità che le tre potenze imperiali si pongano sul lecitamente d'accordo per trovare il modo di scongiurare i pericoli e le complicazioni che minacciano dall'Oriente. «La Germania — dice la *Correspondenz* — deve agire in guida da procurare che l'Austria e la Russia si pongano d'accordo sulle misure da prendere per indurre le popolazioni insorte a deporre le armi ed accettare le riforme proposte dal conte Andrassy; oppure, qualora su questa via non vi fossero prospettive di riuscire, di adottare quelle misure, per cui le provincie insorte venissero separate durevolmente dall'impero turco. Non abbiamo bisogno di esporre dettagliatamente tutte le vie che a ciò si prestano; basterà l'accennarle. Nessuno potrà negare che l'Austria esista finora, ma coll'andar del tempo essa dovrà pur decidersi a scegliere una via, e se il momento per farlo sarà più opportuno più tardi che non sia ora, è una domanda alla quale crediamo poter rispondere negativamente. La formazione di uno Stato semi-indipendente nella Bosnia e nell'Erzegovina, a guida del principato di Serbia, sarebbe raccomandabile per ciò che, mantenendo intatta la supremazia della Porta, troverebbe meno ostacoli da parte delle altre potenze, e sarebbe il mezzo più opportuno per predisporre la futura soluzione della grande questione Orientale.

«Se l'Austria esitasse a formare ai suoi confini un tale Stato, popolato da genti irrequiete, perchè di là potrebbe aizzarsi l'agitazione nazionale nelle sue popolazioni slave, si dovrebbero apprezzare e trovar giuste le sue apprensioni, ma nello stesso tempo si dovrebbe chiedere se per essa non sarebbe più opportuno l'entrare, come un di nei tempi della sua gloria, in una politica d'azione verso l'Oriente, e prendere la direzione degli affari orientali, che per la sua posizione e per la sua storia dovrà necessariamente esser chiamata a regolare, onde promuovere una soluzione definitiva che, mentre assicurerebbe ad essa un grande avvenire, la toglierebbe dalle incertezze penose, in cui altrimenti dovrebbe vivere per lunghi anni, in una posizione che non varrebbe certo ad imporre né all'estero né all'interno.»

Il *Constitutionnel* prende la difesa dei comitati cattolici attaccati dalla stampa liberale. Trova che siccome esistono in Francia associazioni che

funzionano per propagare il *libero pensiero* e la *masoneria* non hanno ragione di attaccare i comitati cattolici. «Essi — dice il foglio — sono una istituzione di crociata e di combattimento, lo riconosciamo con franchezza. Ma quale uomo di buon senso ricuserà di riconoscere che la religione cattolica da qualche tempo è battuta in breccia da avversari accaniti e numerosi tanto nell'ordine temporale che nello spirituale? Essa fa appello a tutte le sue forze vive per difendersi ed è nel suo pieno diritto.»

Il *Temps* accennando sommariamente ciò che si pensa dalla stampa europea riguardo alle faccende orientali non si mostra alieno dall'ammettere che la forza delle cose porti prima o poi l'Austria-Ungheria a intervenire temporaneamente nelle provincie insorte per rimettervi l'ordine al modo stesso con cui la Francia intervenne nel Belgio nel 1830 e in Siria nel 1860 d'accordo colle altre potenze.

TELEGRAMMI

Parigi, 21, sera.

Al saluto della Regina d'Inghilterra, alla stazione della Villetta, da parte del maresciallo MacMahon seguì un colloquio che durò 20 minuti fra la Regina ed il Presidente della Repubblica. La Regina Vittoria dichiarò che tanto l'Imperatore Guglielmo, quanto altri Principi, la avevano assicurata che la pace europea non era minacciata.

Corre voce che Sadyk Pascià sia stato chiamato a Costantinopoli per formare un nuovo gabinetto che realizzerà le riforme raccomandate alla Turchia dalle grandi Potenze.

Berlino, 22.

La *Gazzetta universale della Germania del nord* risponde alle osservazioni della *Gazzetta di Colonia*, che le misure militari dell'Austria non ripugnano alla notizia da essa data che non si debba inquietarsi per una seria minaccia della pace, poichè una eventuale occupazione della Bosnia da parte dell'Austria avverrebbe, come gli altri passi fatti finora, d'accordo colle Potenze.

L'ex ministro del culto rumeno Majorescu giunse oggi per concludere un trattato di commercio.

Schuwaloff ch'ebbe ieri molti colloqui col Cancelliere Imperiale differì la sua partenza a domani in seguito ad un invito del Principe ereditario.

Alla Borsa di oggi ebbe luogo un grave ribasso nei valori austriaci in seguito al dispaccio allarmante dell'*Agenzia Hirsch* che la Serbia dichiarerà la guerra al 28.

Berlino, 22.

Il direttore generale delle poste partirà quanto prima per l'Inghilterra e per la Francia, dove avrà ad occuparsi di certe questioni relative al servizio telegrafico.

Londra, 23.

La Regina d'Inghilterra e la Principessa Beatrice sono giunte ieri sera al castello di Windsor.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni. Farceff annunzia che proporrà un voto di biasimo contro il Gabinetto per aver consigliato la Regina a prendere il titolo d'Imperatrice.

COSTANTINOPOLI, 24. — Assicurasi che il corpo di Muehtar, rinforzato da dieci battaglioni, tenterà nuovamente di vettoagliare Nicisk.

NOTIZIE DI BORSA	
Firenze	24 25
Rendita italiana	75 20 n 75 20
Oro	21 78 21 76
Londra tre mesi	27 30 27 30
Francia	108 82 108 82
Prasitio Nazionale	49 50 49 50
Obbl. regia tabacchi	845 — 845 —
Banca nazionale	1984 — 1980 —
Azioni meridionali	319 — 318
Obbl. meridionali	224 — 224 —
Banca Toscana	1025 — 1018
Credito mobiliare	631 — 632
Banca generale	— —
Banca italo german.	— —
Rendita, god. dal 1 gennaio	77 40

Parigi	
22	24
Prestito francese 50/0	105 72 105 70
Rendita francese 3 0/0	66 80 66 75
italiana 5 0/0	71 18 71 05
Banca di Francia	3540 — 3600 —
VALORI DIVERSI	
Ferrovie lomb. ven.	101 — 101 —
Obbl. Ferr. V E. 1866	60 — 58 —
Ferrovie Romane	218 — 217 —
Obbligaz.	224 — 224 —
Obbligaz. lombarde	223 — 222 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Cambio su Londra	25 25 25 24
Cambio sull'Italia	8 — 8 —
Consolidati inglesi	95 15 95 13
Banca Franco-italiana	12 32 11 45
Vienna	22 — 22 —
Austriache ferrate	269 — 269 —
Banca Nazionale	9 69 9 79
Napoleoni d'oro	8 54 8 49
Cambio su Parigi	47 90 45 60
Cambio su Londra	121 50 122 75
Rendita austriaca arg.	66 60 65 30
in carta	62 70 62 25
Mobiliare	133 50 134 30
Lombarde	91 50 89 25
Londra	22 — 24
Consolidato inglese	95 14 95 13
Rendita italiana	70 12 70 38
Lombarde	— —
Turco	12 38 12 18
Cambio su Berlino	— —
Egiziano	43 12 42 78
Spagnuolo	16 34 14 38

Partolomeo Moschin, gerente responsabile

Una signorina di Genova si presterebbe a dar LEZIONI di LINGUA FRANCESE e TEDESCA.
Per informazioni presso il signor Piccardi, Corso Vittorio Emanuele, n. 2397. 1-371

AVVISO

Spaccio senza fermativa di vino di Valpolicella della cantina del conte Besi a cent. 60 al litro, Via Santa Agata, n. 1694, vicino la farmacia del Beato Gregorio Barbarigo.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA
Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione, e buon sonno.
Essa guarisce senza medicina né purghe né spese le diappesi, gastrici, gastralgici, glandolari, venositi, acidi, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fite, voce, bronchi, vesicola, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. — 25 anni di invariabile successo.

Cura n. 67.811 — Castiglione forestano (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 67.218. Venezia 29 aprile 1869.
Il dott. Antonio Sordani, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 79.422. — Serravalle Sorvina (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Ara io la quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti.
Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Sorvina)

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 85 fr. Es. scotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 8 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c. in Tavolete: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in tutta la Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. PADOVA, G. B. Arrigoni farmacia al Pozzo d'oro - Roberti, Zanetti, Planeri e Manro, Luzzaro Partis successi, Letti Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
Pordenone, A. Diago, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara, farmacia - Tolmezzo, Giuseppe Chiussi farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Comensali - Venezia - Ponel, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio, Ancillo, Bellinato, A. Longega, Verona.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la PRELEZIONE

L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire Una.

R. Terme di Montecatini

Stagione Balneare 1876

La Direzione delle Terme demaniali di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali saranno aperti nel giorno 1 Maggio p. v. e quelli dei bagni e del casino lo saranno il giorno 1 del successivo Giugno.

Tutti gli Stabilimenti indistintamente saranno chiusi il 16 Settembre.

Lo Spedale annesso sarà aperto dal 15 Giugno al 15 Agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell'apparecchio della Digestione, ed in quello dello apparecchio Urinario, basta dire che furono celebrate da molti Medici antichi, illustrate sapientemente dal Tivi, dal Bichi, dal Malucelli, dal Barzellotti e poscia dai distinti Chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi Geologo Savi e medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle docce interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari omai incontestabili, gli Stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoja, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, Ristoratori e Caffè provvedono alle comodità — Casinò con sale da ballo, da lettura e da gioco, Musica giornaliera ed un Teatro offrono divertimenti — Stazione ferroviaria in comunicazione con tutte le linee d'Italia, Ufficio telegrafico. Posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l'accesso pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo sig. commendatore Fedele Fedeli medico consulente di S. M. il Re d'Italia, professore e direttore della Clinica medica nella Regia Università di Pisa, sussidiato dagli egregi cav. dottor Paolo Morandi e chirurgo dottor Beato Menici.

N.B. Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le Commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'estero, devono essere rivolte parimente alla Direzione stessa e sempre mediate lettere affrancate.

Montecatini, li 10 Aprile 1876. Il Direttore G. B. DEFRANCESCHI

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGORIO, Via Falcone, 1200 A.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

Table with columns for dates (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22) and rows for Rendita Italiana god. 1 gen., Prestito 1866, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'argento V. A., Banconote Austriache.

Table with columns for dates (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22) and rows for Frumento da pistone nuovo, id. vecchio, detto mercantile vecchio, detto id. nuovo, Frumentone pignolo.

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI NUOVI ESERCIZI. — Jesi Luigi commissario, Via Teatro Nuovo 797 A. — Nardin Federico barbiere, Vicolo Pedrocchi N. 366. CESSAZIONI. — Allegri e Jesi commissari, Via Teatro Nuovo N. 797 A. — Banfi Floriano calzolaio, Via Torricelle N. 2308. — Melli Antonio barbiere, Vicolo Pedrocchi N. 366. — Segafredo Pietro conciapelli, Mura del Carmine. — Gasparini Bortolo calzolaio, Via S. Lorenzo N. 3392. — Mantovani Maffetti Domenico negoziante vini e liquori, Via Gigantessa N. 1282. TRASLOCCHI. — Gigliotti Antonio commissario da Borgo Bianco Num. 4114 a Via Eremitani N. 3297. — Roberti Ferdinando farmacista Via Carmine dal N. 4496 al N. 4357. — Bozzola Candido farinato Via Carmine dal N. 4499 al N. 4357 A.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova. SELMI PROF. CAV. A. Conferenze SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari. La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per bestiame. Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Tipografia edit. F. Sacchetto. Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai IL FIASCO GENERALE POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO di FIASCO DI SATURNO di LUIGI FACCANONI. LA FAMIGLIA IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPFER. Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

SOCIETA ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE Residente in Milano.

AVVISO In seguito ai favorevoli risultati dello scorso Esercizio 1875, essendo cessata la ragione di alcune misure eccezionali in quell'anno adottate, la Società apre le operazioni del corrente Esercizio 1876, in base alle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale dei Soci del 20 u. s. Febbraio, ed alla Tariffa stabilita dall'apposita Commissione, che sarà esibita a chi la ricerca, tanto dalla Direzione che dalle dipendenti Agenzie.

Conformemente al voto espresso dalla maggioranza dei Soci, i Territori saranno divisi in cinque Zone, portanti differenti premi, onde così ottenere il meglio possibile quell'equilibrio fra gli enti incolombi ed i danneggiati, da cui attingono forza le Mutue Associazioni.

E soppressa la deduzione del soprapprezzo dai compensi liquidati. All'incontro nello scopo di garantire, fin dove è possibile, l'integrità dei compensi è mantenuta, almeno fino a quando non si avrà un soddisfacente fondo di riserva, la Cambiale di soprattassa in ragione d'un quarto del premio totale, la quale, a norma delle risultanze dell'Esercizio, sarà ridotta od anche non pagata, come ebbe a verificarsi nello scorso anno.

Ai Soci creditori per residuo compenso 1873, sarà per ora pagato, od imputato nei nuovi premi un altro 40 per 100 del loro credito originario. E così pure è assegnato per ora il 40 per 100 sui crediti del residuo compenso 1874, sempreché i Creditori dell'uno e dell'altro Esercizio abbiano soddisfatto alle condizioni portate dalle deliberazioni dell'Assemblea Generale 14 Dicembre 1873 e 20 Dicembre 1874, trascritte sulle Credenziali.

L'Amministrazione poi della Società, una volta definite le pendenze dell'Esercizio 1875, si riserva di stabilire, a norma delle risultanze, un aumento di quota che potrà forse raggiungere anche un altro 10 per 100.

I felici risultati del 1875 che oramai a prevedersi, perchè è nell'ordine naturale che agli anni disgraziati succedano i prosperi, hanno provato che, siccome avviene per le diverse condizioni dei territori e pel cumulo degli enti assicurati, così anche nel tempo sta l'equilibrio degli eventi.

La sottoscritta Amministrazione quindi che ha veduto pel concorso di Proprietari e Fittabili sostenersi questa Associazione, nei momenti delle avversità, non dubita che questa troverà tanto maggior favore ed appoggio, ora che le condizioni sue corrono più prospere, e che gli adottati provvedimenti, suffragati dal voto della generalità, promettono all'Associazione un assetto più stabile ed un migliore rassodamento di quelle garanzie che derivano dall'estendersi della Mutualità.

Tanto la Direzione quanto le Agenzie Provinciali e Mandamentali sono incaricate di assumere i contratti d'assicurazione e di fornire le notizie e gli schiarimenti di cui fossero richieste. Milano, 7 Marzo 1876. Il Consiglio d'Amministrazione LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Presidente La Direzione MASSARA Cav. FEDELE

L'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal sig. LUIGI CRESCINI è situata in Via Municipio N. 4.

LEALTA SICURTÀ CHIAREZZA ACCURATEZZA ISTRUZIONI DEL LOTTO Sono le famose elaborate dal Sig. Rodolfo de Orlicé, PROFESSORE DI MATEMATICA in Berlino Wilhelm strasse N. 127. Ciò attestato, e mille altri resi felici coll'aiuto di queste. Giubilo e gioia regna nella mia Famiglia per grazia del prelodato Benefattore. Torino Gilbert Sechi

Sciroppo Laroze DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVOVO. Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRIE, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali. Dentifrici Laroze Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliera della bocca. Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi. DIRETTORI: Padova: Sant'Agostino, Cornello, Pianeri e Mauro. SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE: Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro ed Bromuro di potassio. Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio ed di quassia amara all'Ioduro di ferro. Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'Ioduro di potassio.

EMICRANIE E NEURALGIE La Paullina Fournier è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3.50 la scatola. A Parigi dagli inventori E. Fournier e C^o, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, 6. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C^o, via della Sala, 10, Milano. — In Padova nelle Farmacie Sant', già Beggato, Cornello, Roberti e nelle primarie

Tolomei prof. Giampaolo Diritto e Procedura Penale esposti analiticamente ai suoi scolari 3 ediz. a nuovo ordine ridotta Parte Filosofica Padova 1875, in-8, Lire 8. FRANCESCO SACCHETTO

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, neuralgie, diarree, ecc. GUARANA La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, neuralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata Guarana, dai signori Grimaud e C^o, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emicrania. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nello principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 823-15

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875. Table with columns for destinations (Padova, Bologna, Venezia, Verona) and rows for departure/arrival times and train types (omnibus, diretto, misto).

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE DIZIONARIO UNIVERSALE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI MICHELE LESSONA e C. A-VALLE. Questo gran Dizionario è condotto in modo da raggruppare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile in più breve possibile spazio. L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacone: Sapere è potere, sono altrettante cause che attraversano sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili: offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi. La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale. Un tomo di pagine 1892 in 8 a due colonne, in brochure. Lire 25. Legato con dorso di marocchino e oro. Lire 30. Dirigere commissioni e Voglia ai fratelli TREVES, Milano.